Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 17 (1941-1942)

Heft: 43

Rubrik: Libri e riviste

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

IL SOLDATO SVIZZERO

Un canale che interessa la guerra d'oggi

Uno dei principali punti per questa guerra è il Canale di Suez. L'Inghilterra fa di tutto per tenersi dalla sua parte l'Egitto sul cui territorio è interamente scavata questa idrovia: per essa il canale è un arteria indispensabile per la «Via delle Indie». L'Asse e particolarmente l'Italia, vi aggiusta la mira dei suoi tiri diretti e indiretti, considerando questa via di comunicazione fortemente legata ai propri destini commerciali ed una posizione influente da punto di vista militare.

Questo canale ideato da Ferdinando di Lesseps, è stato costruito al prezzo di grandi difficoltà durante la seconda metà del secolo scorso. Fu inaugurato nell'anno 1869. Esso taglio l'istmo di Suez, cioè il tratto di terra che unisce il continente africano al continente asiatico e fa comunicare direttamente tra loro le acque del mare Mediterraneo e quelle del Rosso. Costituisce così la via più breve e quindi la meno costosa tra l'Europa, l'Oceano Indiano, l'Estremo Oriente e l'Australia. La larghezza del canale varia dai 68 ai 100 metri e la profondità è di m. 8.50. Il traffico sul canale di Suez, lungo 162 km. i cui porti capilinea sono le città di Porto Said sulla costa del Mediterraneo e Suez sulle rive del mar Rosso, è andato in tempo di pace via via crescendo. Prima della guerra del 1914-18, 5375 navi stazzanti in totale 20 milioni di tonnellate transitavano ogni anno per questo canale; nel 1938 il numero delle navi era salito a 6000 per una stazza di 34 milioni di tonn. nella maggior parte sotto bandiera inglese.

Le azioni della «Compagnia Universale del Canale Marittimo di Suez» figuravano prima dell'attuale guerra tra i titoli più quotati del mercato mondiale. Dal 1939 gli alti benefici che venivano corrisposti dalla Compagnia diminuirono fortemente per cessare completamente nel 1940. La soppressione del traffico marittimo nel Mediterraneo e i colpi diretti portati sugli impianti portuali e sulla costruzione stessa del canale hanno dato l'ultimo colpo alla società, la quale domandò una moratoria parziale nel 1941. Nel marzo perdette il proprio carattere internazionale, poichè in quell'epoca fu dichiarata egiziana dal governo di quel paese.

Storicamente e durante la prima guerra mondiale i turco-tedeschi tentarono a tre diverse riprese, nel 1915 e nel 1916, di conquistare il canale di Suez, ma tutti i tre tentativi andarono infranti. C. B.

Il Camerata.

L'esercito diventa una potenza, se constituito da una stretta comunità di uomini. «Uno per tutti, tutti per uno.» Tu non rappresenti un numero, non sei semplicemente una macchina: sei un camerata, un uomo che mette a disposizione di tutti e del singolo la sua intera personalità, la prontezza del soccorso, la bravura, la bontà e la carità fraterna.

L'uguaglianza di lavoro, di servizio, di marcia, di strapazzi, legano il soldato al soldato, per settimane, per mesi, forse per anni. E allora non v'è più posto per certe ambizioni e adulazioni, per quel vile egoismo che induce ad imboscarsi e a cercare sempre i migliori bocconi.

La compattezza militare esige dominio delle proprie passioni, riguardo per i più deboli, soggezione dell'opinione e della libertà personale ai compiti della truppa. Così la comunità militare si sviluppa e diventa una potenza, la cui forza interiore si chiama cameratismo.

Sappiano riunirsi i camerati del gruppo, della sezione, per continuare i fraterni conversari del dopolavoro civile; sappiano trovarsi i colleghi nella professione o i soldati del medesimo luogo, per leggere o scambiarsi il buon libro, per le sane discussioni relative agli interessi professionali; ma ricordino tutti che simili gruppi non devono formare consorterie atte a danneggiare o ad avvelenare la grande unità. Anzi, proprio come una schiera di veri amici, cerchino di impegnare il buon spirito di tutta la comunità, riempiendola di sereno entusiasmo, affinchè si elevi a vero centro di ottimo cameratismo.

Anche i maldestri, i deboli, i meno dotati d'ingegno sono tuoi camerati. Forse saranno proprio costoro che dimostreranno la sciettezza del tuo cameratismo militare. Vigliacco colui che abbandona un povero diavolo o lo lascia alla mercè, allo scherno di una cricca di uomini senza cuore.

LIBRI E RIVISTE

«La Svizzera in armi» — Mobilitazione 1939—1942.

Una visione fedele e serena del volto della Patria in armi ci è data in una bellissima pubblicazione delle Edizioni patriottiche Morat, dedicata alla Mobilitazione 1939-1940-1941.

Alla compilazione del volume, che nella edizione italiana è stata curata dal Colonnello Guglielmo Vegezzi, hanno collaborato i nostri uomini politici più eminenti, i comandanti delle nostre truppe, ufficiali, sottufficiali e soldati che montano la guardia alle frontiere, i nostri migliori scrittori.

Quasi a dare il senso vivo e profondo di tutta l'opera, ecco, fin dalle prime pagine, la grande voce di Giuseppe Motta, che con una frase incisiva, ci trasporta in una sfera più alta, ammonendoci che «la realtà più sostanziale del mondo non è la materia, ma lo spirito». La formazione e la conservazione della nostra Patria, che, stretta nella breve cerchia dei suoi monti, ha custodito la fiaccola dell'indipendenza, della libertà, della fratellanza, non sono forse la dimostrazione vivente della verità di quella frase luminosa?

Tale fu, è e sarà sempre lo spirito del nostro Esercito, che, come scrive il Col. Div. Dollfus, Aiutante generale dell'Esercito, non chiede se si tratti di combattere ad armi uguali, ma sa soltanto che è necessario mantener intatto l'onore, tener fede alla promessa, alla stessa guisa degli eroi rievocati nell'articolo dell'on. Celio, che nel passato fecero rifulgere la divisa degli svizzeri: «Onore e fedeltà!»

Abbiamo citato, accanto a Giuseppe Motta, i due più eminenti collaboratori ticinesi del volume «La Svizzera in armi».

Il Presidente della Confederazione, on. Filippo Etter, vi ha contribuito, da parte sua, con uno scritto profondo di concetti e vibrante di umana commozione: «Terra dei padri, terra santa!»

Di grande interesse sono pure i contributi dell'on. Kobelt, Capo del Dipartimento Militare federale, del Col.Cdt.C. U. Wille, del Col.Div. Bandi e di numerosi altri alti ufficiali. Ben rappresentati sono poi gli ufficiali ticinesi, in primo luogo il Comandante della Brigata, Col. G. Vegezzi, poi il ten. Col. Pessina, il magg. Corecco, il magg. W. Riva, il cap. C. Casanova, il cap. Airoldi, ecc.

A questa schiera di collaboratori militari si deve aggiungere alcuni dei nostri

migliori scrittori, quali Giuseppe Zoppi, Valerio Abbondio, Giovanni Laini, A. U. Tarabori, la scrittrice Angela Musso-Bocca, poi Bertossa, Ortelli, Poma, Robbiani ed altri.

Assai numerosi, dunque, i collaboratori. Malgrado ciò, il volume non perde la sua unità: i collaboratori, si può dire, si completano a vicenda.

Nell'ultima parte sono raccolti alcuni «Documenti» fondamentali, quali la Dichiarazione di neutralità, gli Ordini d'Esercito del Generale Guisan, un significativo discorso dell'ex-Presidente della Confederazione on. Wetter.

Questa per la parte letteraria.

Dal lato artistico, poi, il volume è riuscito magnificamente. Le tavole a colori, le fotografie, i disegni, tra cui alcuni del giovane milite Aldo Balmelli, sono di gran classe.

Il risultato è una preziosa documentazione dello spirito della «Svizzera in armi».

L'edizione in lingua italiana, che ha il pregio di essere non una traduzione, ma una compilazione originale, è stata voluta espressamente dal proprietario delle «Edizioni Morat», signor Giacomo Kramer, in segno di speciale simpatia per il Ticino.

E' con il più vivo piacere che la salutiamo e la raccomandiamo ai nostri lettori.

NOTIFICAZIONI

Il servizio militare degli agricoltori.

L'Ufficio di guerra per i viveri comunica:

In seguito alle esperienze fatte nell'applicazione dell'ordine dell'Esercito concernente i congedi, le dispense ed i differimenti di servizio, il Comandante in capo dell'Esercito e l'Aiutante generale hanno emanato recentemente, a destinazione dei Comandanti delle truppe, delle istruzioni complementari che possono essere riassunte come segue:

1.° Differimenti di servizio. — Le proposte degli uffici cantonali della mano d'opera e della Sezione della produzione agricola e dell'economia domestica dell'Ufficio federale di guerra per i viveri, relative ai differimenti di servizio, devono essere accolte per il periodo dal 1.° marzo al 31 ottobre quando si tratta di capi d'azienda e gerenti di aziende agricole, di capigarzoni, di vaccari o conducenti di trattori, inoltre di capi e personale delle aziende orticole, delle aziende per la selezione delle sementi, nonchè di capi degli uffici cantonali e comunali di campicoltura e dei consulenti per l'estensione delle coltivazioni. Per gli agricoltori che adempiono altre funzioni, il rilascio del differimento è facoltativo.

2.° Servizio di compensazione. — Gli agricoltori ed i viticoltori saranno chiamati ai servizi di compensazione soltanto dopo il 1.° novembre 1942.

3.° Congedi. — I comandanti di unità delle truppe sono autorizzati ad accordare dei congedi fino a 6 giorni per prevenire casi urgenti. Altri congedi sono concessi secondo gli ordini dei comandanti di Corpo d'Armata.

Queste disposizioni tengono conto del fatto che l'opera di estensione delle colture esige sempre più la presenza di tutta la mano d'opera agricola. Esse creano gli elementi che permetteranno agli agricoltori di rispondere unanimi agli obblighi loro derivanti dall'estensione delle coltivazioni, da una parte, e dal servizio militare, dall'altra. L'applicazione delle disposizioni incombe in gran parte alle autorità cantonali e comunali che sono responsabili dell'interpretazione giusta di queste istruzioni, conformemente agli ordini dati.

Queste disposizioni non modificano punto la procedura seguita finora per l'inoltro delle domande di congedo e di differimento di servizio.

Salat! .. ohni Oel!? ——— Mir hät de Hauptme au g'sait, meh Salat müeß uf de Lade! Ich ha dr „SAIS" telephoniert – Zürri 26993 –. Die hät mer e Chorbfläsche voll vo dere neue Salatsoose g'schickt. Ich säg dr: eifach prima!

„Salat-Sauce SAIS" oel- und fettfrei, in Literflaschen und in Korbflaschen à 10 und 20 Kilo kann von den Einheiten direkt bezogen werden, da es sich um ein markenfreies Produkt handelt.

„La neutralità è permessa solo a chi la sa mantenere in modo onorevole con la forza del proprio esercito."
GIOV. VON MÜLLER.

„Non è il numero degli uomini, ma le ragioni fanno autorità presso di me."

„Limitiamoci all'essenziale; non ci occorre metallo per trombe, ma bensì per aratri e armi antitank. Abbiamo cura del nostro materiale. 10 grammi di una merce qualsiasi, risparmiata ogni giorni da ogni singolo, equivale a 1640 vagoni merce all'anno."
COL. OSCAR FREY.

Das Haus für
Qualitätsware

Merkur
Spezialgeschäft für: Kaffee-Tee-Chocolade-Lebensmittel

Diese Zeitschrift wurde gedruckt mit den Farben von **Gebr. Hartmann A.G.** Druckfarbenfabrik Zürich-Oerlikon